



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle  
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

|                                    |
|------------------------------------|
| CONSIGLIO REGIONALE<br>REGIONALRAT |
| 24 FEB. 2023                       |
| PROT. N. 916                       |

2.9.1 - 2023 - 9

Trento, 23 febbraio 2023

Egregio Signor Josef Noggler  
Presidente del Consiglio Regionale  
SEDE

### INTERROGAZIONE N. 151/XVI

Il 6 novembre 2019 il *Comitato dei diritti umani delle Nazioni Unite* ha adottato il documento "*Views adopted by the Committee under article 5 (4) of the Optional Protocol concerning communication No. 2656/2015*" esprimendo delle considerazioni e delle raccomandazioni nei confronti dello Stato italiano affinché adeguasse norme e prassi ai principi sanciti nel *Patto internazionale sui diritti civili e politici (PIDCP)* in materia di diritto dei cittadini a partecipare alla vita pubblica direttamente o tramite rappresentanti eletti;

nelle considerazioni conclusive del documento il Comitato ha ritenuto che l'obbligo di raccogliere le firme in presenza di funzionari pubblici o rappresentanti eletti costituisca una restrizione irragionevole dei diritti con conseguente violazione dell'articolo 25, a) e dell'articolo 2, paragrafo 3) del PIDCP. Sulla base di ciò il Comitato ha raccomandato all'Italia di rivedere la normativa statale sugli istituti di partecipazione popolare suggerendo (1) di rendere agevole per i promotori dei referendum l'autenticazione delle firme; (2) di consentire la raccolta delle firme in luoghi dove sia possibile raggiungere i cittadini; (3) di assicurare che la popolazione sia adeguatamente informata sulle iniziative e sulle possibilità di partecipazione;

inoltre, il Comitato ha sottolineato che ulteriori strumenti di democrazia diretta possono essere introdotti anche a livello locale. Tali strumenti non sono stati illustrati nel dettaglio nel documento ma il riferimento è evidentemente all'articolo 123 della Costituzione dove è previsto che ciascun Statuto regionale "*regola l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione*" e dunque alle leggi statali e regionali e agli statuti che disciplinano il diritto di partecipare all'interno degli enti locali;

lo Stato italiano è intervenuto per rimediare alle carenze evidenziate dal Comitato ampliando le tipologie di autenticatori delle firme ai sensi della legge n.53 del 1990 integrandole con le figure dei consiglieri regionali e degli avvocati che ne facciano opportuna comunicazione di disponibilità all'ordine di appartenenza (*vedasi interrogazione regionale 148/XVI*). Lo Stato ha altresì introdotto la digitalizzazione della raccolta firme a sostegno delle richieste di referendum statali, prima adeguando la normativa di riferimento e successivamente mettendo a punto un nuovo sistema elettronico di raccolta delle firme digitali con autenticazione via Spid (ora in via di perfezionamento). Il Parlamento non è tuttavia intervenuto nell'ambito degli istituti referendari regionali e locali non essendo tale disciplina di competenza statale come peraltro era stato evidenziato anche dal professor Spadacini il 12 febbraio 2021 nel corso delle audizioni della Prima commissione legislativa del Consiglio regionale. In quella sede il prof. Spadacini aveva suggerito di evitare di fare riferimento alla normativa statale in materia di autenticazione delle firme per disciplinare la raccolta delle firme per promuovere referendum locali ma più semplicemente di disciplinare la procedura di attivazione dell'istituto referendario. Secondo il professore, dentro la procedura di attivazione dell'istituto referendario basterebbe prevedere modalità attraverso le quali i presentatori devono dimostrare la propria identità, senza che ciò attenga o meno alla materia statale dell'autentica, che resterebbe quindi separata;



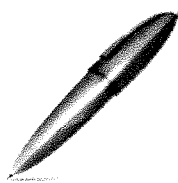
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle  
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

**tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Regione per sapere**

1. se ritenga che anche anche leggi della Regione Trentino-Alto Adige debbano conformarsi ai principi del Patto internazionale sui diritti civili e politici ed in particolare alle considerazioni del Comitato dei diritti umani delle Nazioni Unite nel documento CCPR/C/127/D/2656/2015;
2. se al fine di recepire le raccomandazioni del Comitato dei diritti umani non intenda valutare la rimozione degli ostacoli che costituiscono una restrizione irragionevole del diritto a promuovere referendum a livello locale e dunque una conseguente violazione dell'articolo 25 del Patto internazionale sui diritti civili e politici;

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

Cons. Reg. Alex Marini  
Cons. Reg. Diego Nicolini \*



Firmato digitalmente da:

MARINI ALEX

Firmato il 23/02/2023 19:02

Seriale Certificato: 98183853758820079244481952743999454537

Valido dal 23/09/2020 al 23/09/2023

ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

\*Il Consigliere regionale Nicolini conferma la sua sottoscrizione mediante il servizio PEC.



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – 2023

Trient, den 23. Februar 2023  
Prot. Nr. 916/2.9.1-2023-9 RegRat  
vom 24. Februar 2023

### Nr. 151/XVI

An den  
Präsidenten des Regionalrates  
Josef Nogglner

---

### A N F R A G E

Am 6. November 2019 hat der Menschenrechtsausschuss der Vereinten Nationen ein Dokument mit dem Titel „Views adopted by the Committee under article 5 (4) of the Optional Protocol concerning communication No. 2656/2015“ verabschiedet. Es umfasst Bemerkungen und Empfehlungen an den italienischen Staat, damit er seine Gesetzesvorschriften und Praktiken bezüglich des Rechts der Bürger auf direkte oder durch gewählte Vertreter vermittelte Beteiligung an öffentlichen Angelegenheiten an die Grundsätze des Internationalen Paktes über bürgerliche und politische Rechte (IPbpR) anpasst.

In den Schlussbemerkungen des Dokuments hielt der Ausschuss fest, dass die Vorschrift, der zufolge die Sammlung der Unterschriften in Anwesenheit von Beamten oder gewählten Vertretern erfolgen muss, eine unangemessene Einschränkung der Rechte und somit eine Verletzung des Artikels 25, Buchstabe a) und des Artikels 2, Absatz 3) des IPbpR darstellt. Der Ausschuss empfahl demnach Italien, die staatliche Gesetzgebung über die Bürgerbeteiligung zu überarbeiten, und legte ihm nahe, (1) den Promotoren von Volksabstimmungen die Beglaubigung der Unterschriften zu erleichtern, (2) die Sammlung von Unterschriften an bürgernahen Orten zu ermöglichen und (3) sicherzustellen, dass die Bevölkerung angemessen über die Initiativen und Möglichkeiten der Bürgerbeteiligung informiert wird.

Außerdem wies der Ausschuss darauf hin, dass weitere Instrumente der direkten Demokratie auch auf lokaler Ebene eingeführt werden können. Diese Instrumente wurden im Einzelnen zwar nicht erwähnt, aber es wurde eindeutig auf Artikel 123 der Verfassung verwiesen, der vorsieht, dass jedes regionale Statut „die Ausübung des Rechts auf die Volksinitiative und die Volksbefragung über Gesetze und Verwaltungsmaßnahmen der Region“ regelt, sowie auf die staatlichen und regionalen Gesetze, die diese Rechte im Rahmen der örtlichen Körperschaften regeln.

Der italienische Staat hat sich insofern um die Behebung der vom Ausschuss aufgezeigten Mängel bemüht, als er auf Regionalratsabgeordnete und auf die Anwälte, die der Berufskammer ihre entsprechende Bereitschaft gemeldet haben, die Befugnis zur Beglaubigung von Unterschriften gemäß Staatsgesetz Nr. 53 von 1990 ausgeweitet hat. Der Staat hat außerdem die Digitalisierung der Sammlung von Unterstützungsunterschriften für staatliche Referendumsanträge eingeführt:

Zuerst wurde der rechtliche Rahmen angepasst und im Anschluss ein elektronisches System für die Sammlung digitaler Unterschriften und deren Beglaubigung über SPID eingerichtet, das aktuell noch optimiert wird. Das Parlament hat jedoch nicht in den Bereich der regionalen und lokalen Referendumsbestimmungen eingegriffen, zumal dieser Sachbereich nicht in die Zuständigkeit des Staates fällt. Darauf hatte auch Professor Spadacini am 12. Februar 2021 bei der Anhörung vor der ersten Gesetzgebungskommission des Regionalrats hingewiesen. Bei jener Sitzung hatte Professor Spadacini davon abgeraten, sich an der staatlichen Gesetzgebung in Sachen Beglaubigung von Unterschriften zu orientieren, um die Sammlung von Unterschriften für die Beantragung lokaler Volksbefragungen zu regeln; dafür empfahl er einfach, die Prozedur für das Abhalten von Volksabstimmungen festzulegen. Nach Ansicht des Professors könnte man mit der Prozedur für die Beantragung eines Referendums auch die Modalitäten vorsehen, wie die Einbringer ihre Identität nachweisen müssen, und zwar unbeschadet der staatlichen Vorgaben in Sachen Beglaubigung, die davon unberührt bleiben.

All dies vorausgeschickt,

**erlauben sich die unterfertigten Regionalratsabgeordneten den Präsidenten der Region zu befragen, um zu erfahren,**

1. ob er der Ansicht ist, dass auch die Gesetze der Region Trentino-Südtirol an die Grundsätze des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte und vor allem an die Bemerkungen aus dem Dokument CCPR/C/127/D/2656/2015 des Menschenrechtsausschusses der Vereinten Nationen anzupassen sind;
2. ob er zur Umsetzung der Empfehlungen des Menschenrechtsausschusses die Hürden zu beseitigen gedenkt, die eine unangemessene Einschränkung des Rechts auf die Beantragung von Volksabstimmungen auf lokaler Ebene und somit eine Verletzung von Artikel 25 des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte darstellen.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN  
Alex MARINI  
Diego NICOLINI\*

\* Der Regionalratsabgeordnete Nicolini bestätigt seine Unterzeichnung mittels zertifizierter Post.